Consiglio regionale della Calabria

GRUPPO CONSILIARE 'DEMOCRATICI PROGRESSISTI MERIDIONALISTI'

Reggio Calabria, 20 febbraio 2026

Al Presidente del Consiglio regionale
per il tramite del Settore Segreteria Assemblea
email: settore.segreteriaassemblea@consrc.it

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA AI SENSI DEL'ART. 121 DEL REGOLAMENTO INTERNO

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta in relazione alla posizione della Giunta regionale sull'iter di definizione delle intese per l'autonomia differenziata ai sensi della L. 86/2024, alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n. 192/2024 e delle recenti iniziative del Governo.

PREMESSO CHE

-La Corte Costituzionale, con sentenza n. 192/2024, è intervenuta sulla L. 86/2024 ("Calderoli"), dichiarando l'illegittimità costituzionale di profili essenziali della disciplina;

-La Consulta ha stabilito, in particolare, che:

1. il trasferimento non può riguardare "materie" in senso ampio, ma solo specifiche funzioni amministrative, legislative e regolamentari, rigorosamente selezionate;
2. è illegittimo procedere al trasferimento di funzioni nelle materie "non LEP" in assenza della contestuale e vincolante determinazione degli stessi LEP, pena la violazione dell'art. 116, terzo comma, Cost.;
3. ogni attribuzione di autonomia deve essere giustificata dal principio di sussidiarietà e adeguatezza, con motivazione rafforzata da parte dello Stato, e non può pregiudicare i vincoli di solidarietà nazionale e l'unità giuridica ed economica della Repubblica (artt. 2, 3, 5, 119 e 120 Cost.);

CONSIDERATO CHE

Il Consiglio dei Ministri del Governo nazionale ha dato il via libera agli schemi di intesa con le Regioni Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria per il trasferimento di funzioni in quattro ambiti: tutela della salute, protezione civile, professioni e previdenza complementare;

PRESO ATTO CHE

-Il Presidente della Regione Calabria ha più volte ribadito, anche in sede di Conferenza delle Regioni, la necessità che il processo di autonomia differenziata sia subordinato alla previa definizione e al pieno finanziamento dei LEP, al fine di evitare disparità territoriali nell'esercizio dei diritti civili e sociali;

-L'avvio dell'iter per la conclusione delle intese, in assenza di una riscrittura della legge conforme ai dicta della Corte, rischia di produrre effetti distorsivi e potenzialmente lesivi per Regioni come la Calabria, in particolare:

- **in sanità**, aggravando la mobilità passiva e trasformando il finanziamento del settore in un meccanismo competitivo anziché perequativo, in contrasto con l'art. 32 Cost.;
- **in protezione civile**, frammentando la risposta operativa a eventi emergenziali che richiedono una regia nazionale unitaria;
- **nelle professioni**, creando barriere all'accesso e disparità di trattamento per i cittadini calabresi che intendano operare in altri territori;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE

-Qual è la posizione ufficiale che intende esprimere la Giunta regionale in ordine all'esame degli schemi di intesa adottati dal Governo nazionale;

-Se siano state richieste e/o ottenute garanzie ufficiali affinché l'eventuale attribuzione di autonomia ad altre Regioni non comporti una riduzione delle risorse destinate al Fondo Sanitario Nazionale e ai meccanismi perequativi a tutela della Calabria;

-Come il Governo regionale intenda conciliare la propria dichiarata posizione di tutela degli interessi della Calabria e del Mezzogiorno, nonché della necessità di garantire i LEP, con l'assenza di iniziative formali volte a sospendere un iter che, alla luce dei principi espressi dalla Corte Costituzionale, risulta potenzialmente lesivo dell'unità della Repubblica e dell'uguaglianza dei cittadini;

- Se La Giunta regionale intenda sospendere ogni iniziativa in tal senso, fino a che il Parlamento non emani un atto legislativo di modifica della L. 86/2024, che recepisca integralmente i principi e i vincoli posti dalla sentenza n. 192/2024 della Corte Costituzionale;

-In ogni caso, il Presidente della Giunta regionale riferisca con urgenza in Aula consiliare, alla luce dell'accelerazione impressa da alcune Regioni, illustrando analiticamente l'impatto che le intese in itinere nelle materie della protezione civile, delle professioni, della previdenza complementare e, soprattutto, della sanità, potranno avere sulla sicurezza del territorio, sul mercato del lavoro, sulle opportunità di crescita per cittadini e professionisti calabresi, nonché sulla salute e l'assistenza.

Francesco De Cicco